



COMUNITA' PARROCCHIALE S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Via Cuneo, 2
Settimo Torinese (TO)
Tel. 011-898 20 68

www.sangiuseppearartigiano.it
segreteria@sangiuseppearartigiano.it

LAMPADA AI MIEI PASSI

Anno VI/Numero 245 Domenica 9 Febbraio 2025

**QUINTA DOMENICA
TEMPO ORDINARIO
ANNO C**



11 Febbraio 2025: GIORNATA DEL MALATO

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 5, 1-11)

Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, ²vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. ³Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

⁴Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». ⁵Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; **ma sulla tua parola getterò le reti**». ⁶Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. ⁷Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. ⁸Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». ⁹Lo stupore, infatti, aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; ¹⁰così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «**Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini**». ¹¹E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Parola del Signore

Lode a Te o Cristo!!!

PAPA FRANCESCO CI PARLA

Il Vangelo della Liturgia odierna ci porta sulle rive del lago di Galilea. La folla fa ressa attorno a Gesù, mentre alcuni pescatori delusi, tra cui Simon Pietro, lavano le reti dopo una notte di pesca andata male. Ed ecco che Gesù sale proprio sulla barca di Simone; poi lo invita a prendere il largo e a gettare ancora le reti. [...]

Gesù sale sulla barca di Simone. Per fare cosa? Per insegnare. Chiede proprio quella barca, che non è piena di pesci ma è tornata a riva vuota, dopo una notte di fatiche e delusioni. È una bella immagine anche per noi. **Ogni giorno la barca della nostra vita lascia le rive di casa per inoltrarsi nel mare delle attività quotidiane; ogni giorno cerchiamo di “pescare al largo”, di coltivare sogni, di portare avanti progetti, di vivere l’amore nelle nostre relazioni.** Ma spesso, come Pietro, viviamo la “notte delle reti vuote” – **la notte delle reti vuote –, la delusione di impegnarci tanto e di non vedere i risultati sperati:** «Abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla», dice Simone. Quante volte anche noi restiamo con un senso di sconfitta, mentre nel cuore nascono delusione e amarezza. [...]

Che cosa fa allora il Signore? **Sceglie proprio di salire sulla nostra barca.** Da lì vuole annunciare il Vangelo. Proprio quella barca vuota, simbolo delle nostre incapacità, diventa la “cattedra” di Gesù, il pulpito da cui proclama la Parola. E questo ama fare il Signore – il Signore **è il Signore delle sorprese,** dei miracoli nelle sorprese –: **salire sulla barca della nostra vita quando non abbiamo nulla da offrirgli;** entrare nei nostri vuoti e riempirli con la sua presenza; **servirsi della nostra povertà** per annunciare la sua ricchezza, delle nostre miserie per proclamare la sua misericordia. Ricordiamoci questo: Dio non vuole una nave da crociera, gli basta una povera barca “sgangherata”, purché lo accogliamo. Questo sì, **accoglierlo;** non interessa su quale barca, accoglierlo. **Ma noi lo facciamo salire sulla barca della nostra vita?** Gli **mettiamo a disposizione il poco che abbiamo?** A volte ci sentiamo indegni di Lui perché siamo peccatori. Ma questa è una scusa che al Signore non piace, perché lo allontana da noi! **Lui è il Dio della vicinanza, della compassione, della tenerezza, e non cerca perfezionismo;** cerca accoglienza. Anche a te dice: “Fammi salire sulla barca della tua vita”. Pensiamoci.

Così il Signore ricostruisce la fiducia di Pietro. Salito sulla sua barca, dopo aver predicato gli dice: «Prendi il largo» Non era un’ora adatta per pescare, era pieno giorno, ma Pietro si fida di Gesù. [...] È così anche per noi: se ospitiamo il Signore sulla nostra barca, possiamo prendere il largo. **Con Gesù si naviga nel mare della vita senza paura, senza cedere alla delusione quando non si pesca nulla e senza arrendersi al “non c’è più niente da fare”.** Sempre, nella vita personale come in quella della Chiesa e della società, c’è qualcosa di bello e di coraggioso che si può fare, sempre. **Sempre possiamo ricominciare, sempre il Signore ci invita a rimetterci in gioco perché Lui apre nuove possibilità.** E allora accogliamo l’invito: scacciamo il pessimismo e la sfiducia e *prendiamo il largo* con Gesù! Anche la nostra piccola barca vuota assisterà a una pesca miracolosa.

CON I SOFFERENTI, PELLEGRINI DI SPERANZA

Tema della giornata mondiale del malato: «La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rm 5,5).

La stretta relazione tra malattia e speranza viene evocata nella riflessione dell'Apostolo ai Romani, rileggendo la condizione umana alla luce dell'evento pasquale di Gesù Cristo, il Figlio di Dio crocifisso e risorto.

La malattia e la compagnia della virtù «bambina»

Come interpretare la «speranza» e la sua relazione con la malattia? C. Peguy amava definire la speranza una virtù «bambina»¹. Il poeta francese intendeva sottolineare un duplice aspetto. **La speranza** è anzitutto un esercizio nascosto nel cuore, semplice come una bambina e insieme desiderosa di vita. Essa **permette ad ogni persona di guardare al proprio futuro con desiderio di guarigione, di positività e rinnovamento.** Inoltre la speranza è per sua natura dinamica, itinerante, porta con sé una dimensione costruttiva, relazionale e insieme «vocazionale». Scrivendo agli Efesini l'Apostolo afferma: «Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra chiamata» (Ef 4,4). **La «piccola» speranza è compagna di chi soffre, genera nel cuore la lotta spirituale, il coraggio di ricominciare,** la forza per rimettersi in piedi e il desiderio di camminare sulla via della santità.

Il tempo della prova e la prova del tempo

La *Giornata Mondiale del Malato* intende riproporre a tutti i credenti la forza della speranza nel mistero pasquale di Gesù Cristo. In esso si coglie la pienezza dell'annuncio cristiano. Il tempo presente è caratterizzato dalle prove ed alle tribolazioni che segnano l'esistenza dei singoli e delle comunità. Il rischio più grande è rappresentato dalla mistificazione operata dai «falsi profeti» e dalle loro illusorie speranze. **Ogni credente è chiamato a fare discernimento sul senso autentico della vita,** accogliendo nella fede il dono della grazia divina, costruendo relazioni di amore e lasciandosi guidare dalla «piccola» speranza. In tal modo il «tempo della prova» e della malattia diventa una testimonianza di vita che fa la differenza. La speranza schiude nuovi orizzonti e rende capace di oltrepassare la «prova del tempo».

Commento teologico pastorale (a cura di d. Giuseppe De Virgilio)

APPUNTAMENTI

- ❖ **Lunedì 10 Febbraio alle ore 16:00:** le suore incontrano, nella sala attigua alla segreteria, la fraternità preziosina e tutti coloro che lo desiderano per un momento di riflessione e di preghiera sulla Parola di Dio.
- ❖ **Martedì 11 Febbraio: XXXIII Giornata Mondiale del Malato** “La Speranza poi non delude, perché L’amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato” (Rm 5,5). Con i sofferenti, pellegrini di speranza. In chiesa Parrocchiale alle ore 18:00 Santa Messa per gli anziani e malati della nostra comunità con la possibilità di ricevere L’unzione degli infermi per chi lo desidera. Finita la celebrazione ci sposteremo verso la RSA di Via Vercelli per preghiera di consacrazione alla Madonna di Lourdes di tutti gli ospiti residenti.
- ❖ **Giubileo 2025 Pellegrini di Speranza:** L’incontro si svolgerà presso Oratorio Santa Maria, Via Don Gnocchi, 2. Incontro di formazione di Unità Pastorale. **Sabato 1° Marzo 2025 – 09:00 – 12:30, LA PAROLA DI DIO COSTRUISCE LA FRATERNITÀ**, Don Paolo Miotti – Fraternità della Speranza – Sermig.
- ❖ **Spazio Mamme:** Una bella occasione per le mamme che desiderano imparare alcune cose utili per la vita familiare e nel frattempo condividere abilità e conoscenze; **al Sabato ogni 15 giorni dalle 15 in poi. Le date: 15/02, 01/03, 15/03, 29/03, 03/05/2025.**
- ❖ **Incontri di preparazione alla Cresima per Giovani – Adulti:** Inizio **06 Marzo 2025**. Iscriverti in ufficio parrocchiale. Sedi degli incontri: Parrocchia S. Vincenzo (Chiesa Feriale), Via Milano, 59. Gli incontri si svolgeranno settimanalmente alle ore 21:00 (Otto incontri).
- ❖ **Raccolta del farmaco:** Dal 4 al 18 Febbraio recarsi nelle farmacie aderenti della zona.
- ❖ **Domenica 16 Febbraio 2025** nella Parrocchia San Vincenzo d’ Paoli – Via Milano, 59 Giornata comunitaria verso un convegno Diocesano Unitario: **“Lettura della lettera del nostro Arcivescovo sulla carità e sulla fede”** (10:00 S. Messa / 11:00 ritrovo e riflessione / 12:45 pranzo comunitario / 14:30 lavori in gruppo. Vi aspettiamo!!